

desiderabile miglioramento del paesaggio, quanto l'incremento del necessario patrimonio arboreo.

La seconda opera dovrebbe avere riguardo in modo particolare alla intensificazione culturale dei terreni appoderati. È noto che i 13 poderi, condotti a coltura beuchi assoggettati ad un razionale avvicendamento di piante erbacee, hanno tutt'ora soltanto un ettaro o poco più di rospeto e qualche pianta da frutto od ornamentale nell'ambito della corte colonica.

Si è riconosciuta pertanto la opportunità di far sorgere - almeno in 3 di detti poderi condotti dai mezzadri più volenterosi - un piccolo frutteto consociato ad ortaggi pregiati o meglio ancora a fragole, da servire di esempio in avvenire agli altri coloni.

Anche queste due opere integrative dovrebbero essere poste a carico dell'affittuario (con un onere prevedibile di circa 2 milioni di lire) consentendogli tuttavia di darvi esecuzione con un maggiore respiro di tempo e cioè entro il terzo o il quarto anno del nuovo affitto.